

INDICE

1. PREMESSA	3
2. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	6
3. METODOLOGIA E CRITERI DELLA VALUTAZIONE	9
4. SCHEDE RIASSUNTIVE DI VALUTAZIONE	16
5. GESTIONE DELLE EMERGENZE	42
6. QUADRO DELLA FORMAZIONE	44
7. DATI RELATIVI AGLI INFORTUNI	46
8. REGOLAMENTI PROCEDURE ED OPUSCOLI	47
9. SCHEMA RIASSUNTIVO DELL'ENTITA' DEL RISCHIO DELLA DSB DI ROSETO DGLI ABRUZZI E SEDI PERIFERICHE	51
10. ALLEGATI	52

1. PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.**, ha lo scopo di attuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di Prevenzione e di Protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di Salute e Sicurezza.

Questa valutazione si configura come un'operazione complessa, progettata e governata sotto la responsabilità del servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) che agisce per conto del Datore di Lavoro, e che richiede necessariamente la collaborazione a vari livelli di diversi soggetti con responsabilità istituzionali differenti.

Questa necessità di realizzare un "processo partecipato", sempre più sentita nel settore della Prevenzione e della Sicurezza sul lavoro è comunque chiaramente indicata nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i, e rappresenta una duplice garanzia rispetto all'esigenza di ottenere:

- "buona conoscenza" grazie al maggior numero di informazioni disponibili sui fattori di rischio presenti nelle attività delle varie linee produttive (compresi quelli derivanti dalle modifiche organizzative messe in atto in seguito alla valutazione stessa);
- "valutazione più accurata" con una valorizzazione del rischio per misura o stima ricavata dalla valutazione combinata di vari fattori di pericolo, derivati sia dall'impiego di attrezzature, sostanze, materiali, sia dalle carenze strutturali e impiantistiche, sia dall'organizzazione pratica del lavoro;
- "sensibilizzazione" attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le parti in causa nella ricerca delle soluzioni più efficaci e nella loro applicazione.

Il Documento di Valutazione dei Rischi è inteso come sistema dinamico, non limitato in pratica alla rilevazione dei rischi specifici, e assume la tipologia definita "work in progress", proprio per raggiungere i seguenti obiettivi:

- l'eliminazione o riduzione dei rischi stessi;
- l'ottenimento di maggiori livelli di sicurezza;
- il mantenimento costante e durevole del livello di sicurezza.
- il rispetto delle norme vigenti.

1.2 Revisione /rielaborazione

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., le cause di rielaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi, sono le seguenti:

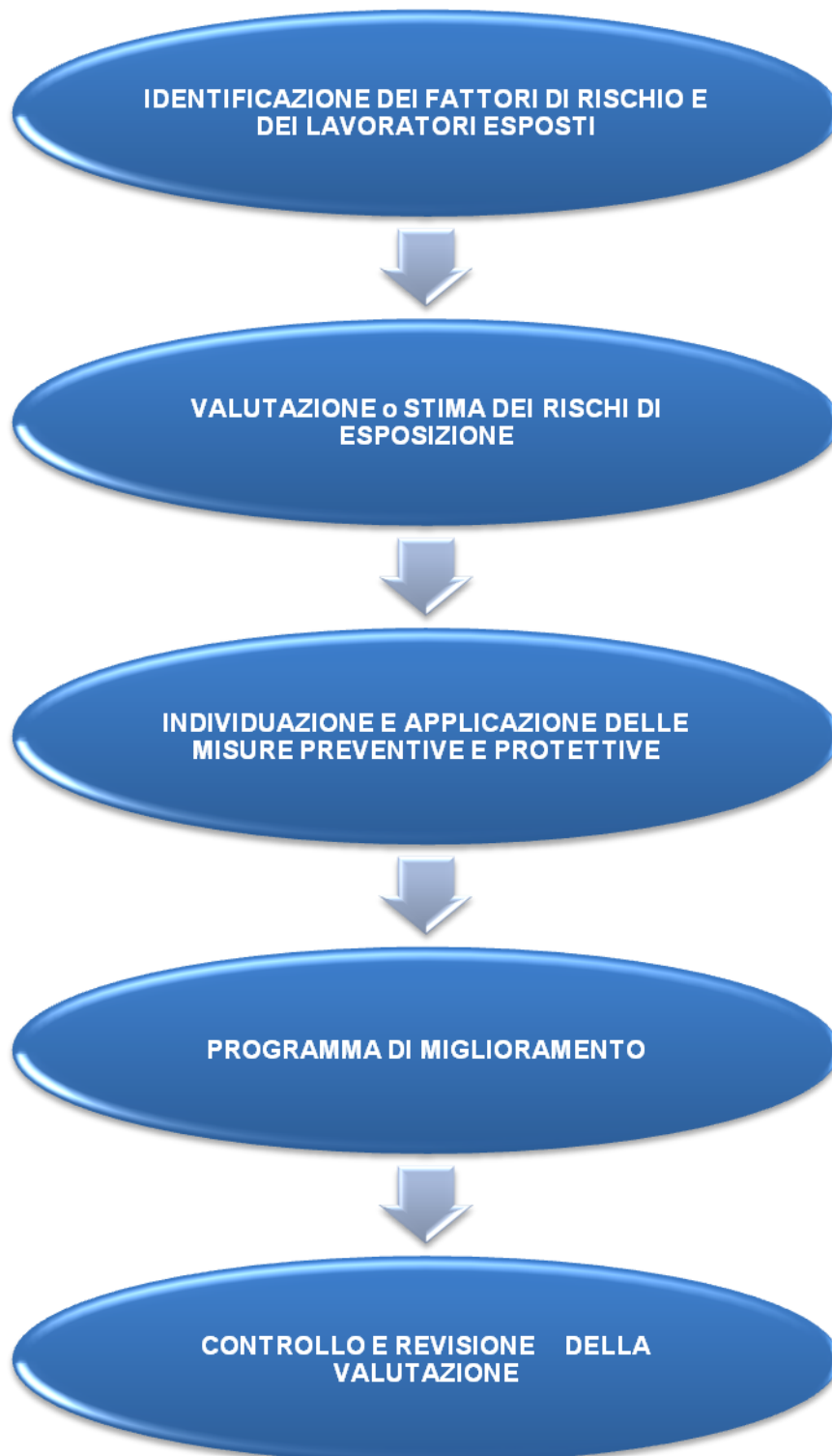
- 1) in occasioni di modifiche significative del processo produttivo
- 2) in occasioni di modifiche significative dell'organizzazione del lavoro
- 3) in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione /protezione
- 4) in caso di insorgenza di nuovi rischi
- 5) a seguito di prescrizioni degli organi di controllo
- 6) ogni qualvolta la sorveglianza sanitaria ne evidenzi la necessità
- 7) in caso di nuova attività
- 8) a seguito di infortuni /incidenti significativi

Aggiornamenti ordinari dall'ultima data di redazione (obbligatorie previste dalla norma):

1. rischi fisici, ogni 4 anni
2. rischi cancerogeni e mutageni, ogni 3 anni
3. rischi biologici, ogni 3 anni
4. rischio Stress Lavoro correlato, ogni 2 anni

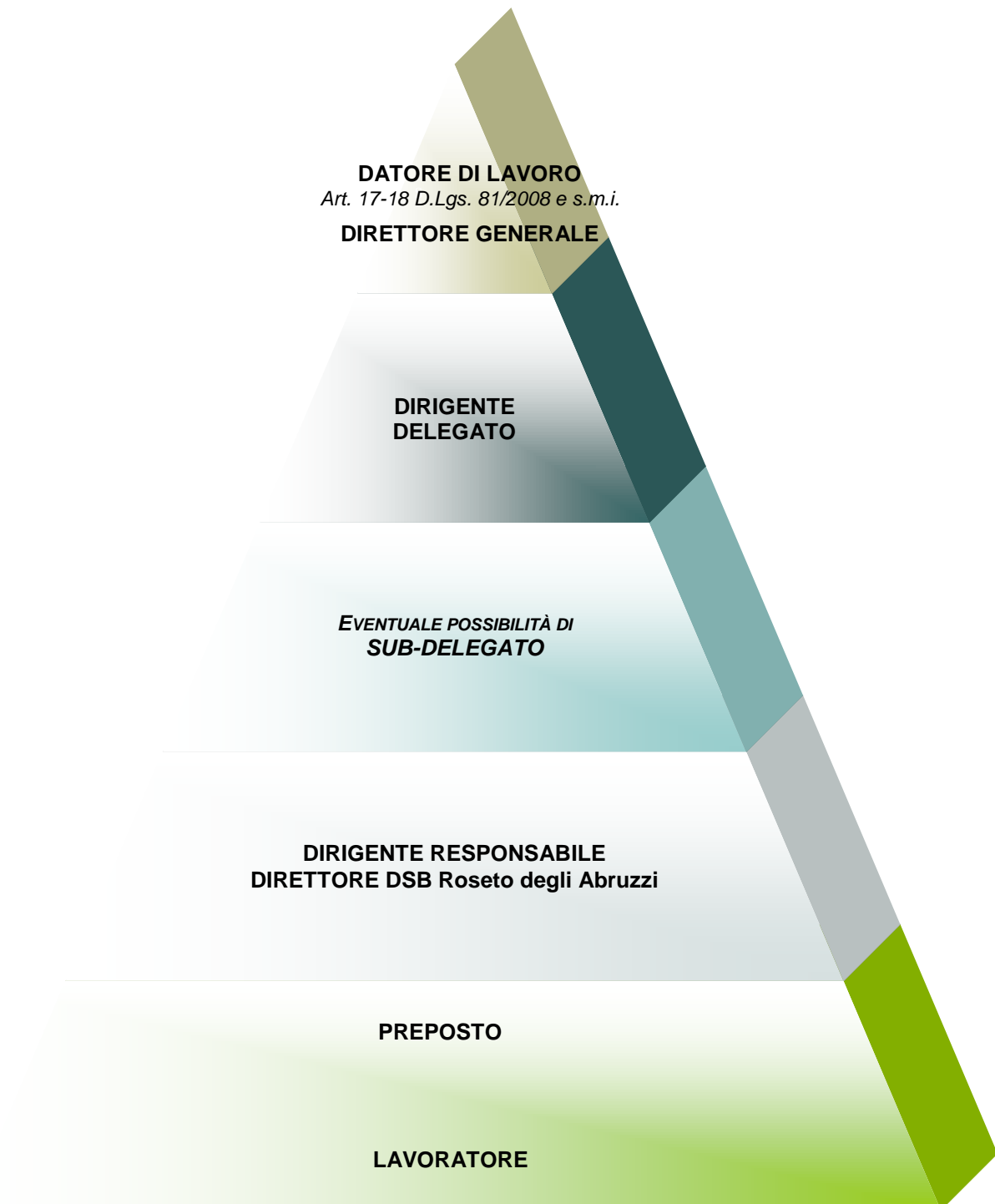
Nella successiva fig. 1 (pag. 5) si riporta un diagramma di flusso che sintetizza quanto sopra espresso.

Fig. 1 Diagramma di flusso



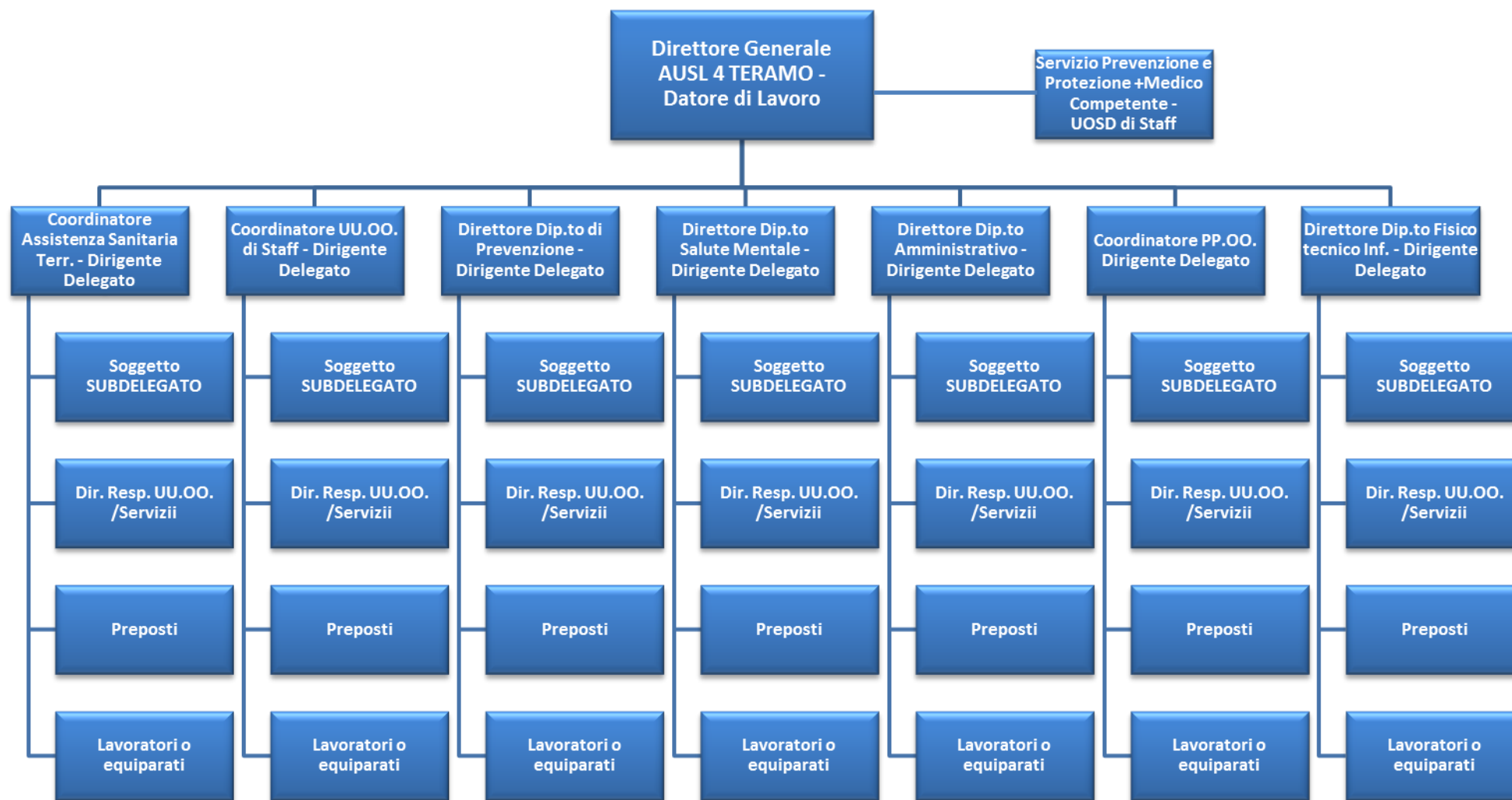
2. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA

Azienda	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
Sede Legale	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo
Sede dell'Unità Operativa di DSB ROSETO DEGLI ABRUZZI E SEDI PERIFERICHE in cui è stata effettuata la presente valutazione	Sede di Roseto Sede di Roseto via Adriatica Sede di Giulianova – Ex Ospizio Marino Sede di Mosciano S. Angelo Sede di Notaresco
Numero Lavoratori della Sede /P.O. /Dipartimento /U.O. / DSB Roseto degli Abruzzi e sedi periferiche in cui è stata effettuata la valutazione	24 (ventiquattro)
Datore di Lavoro	Direttore Generale: Avv. Roberto Fagnano
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Sig.ra G. Candelori, Sig. D. Del Gaone, Sig. G. Martella, Sig. A. Macrillante, Sig. D. Castagnoli, Sig. M. De Febis e Sig. A. Febo.
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSP	Dr.ssa Paola Savini La designazione /elezione è avvenuta in data 24/11/2016
Componenti del S.P.P. artt. 31 e 32 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Collab. Tec. Prof.le Dr. Giovanni Andrea Grasso Collab. Tec. Prof.le Dr.ssa Ersilia Ippoliti
Medico Competente	Dirigente Medico Dr. Roberto Bonon Dirigente Medico Dr.ssa Natalina D'Eugenio la cui nomina è avvenuta (vedi delibera)
Consulenti esterni	Consip - Sintesi RTI



In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014

3. METODOLOGIA E CRITERI DELLA VALUTAZIONE

Dal punto di vista metodologico, il processo di valutazione viene condotto secondo le fasi di seguito indicate:

- Identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti;
- Valutazione o stima dei rischi di esposizione;
- Individuazione e applicazione delle misure preventive per l'eliminazione dei rischi e delle misure di protezione;
- Programma di miglioramento;
- Controllo e revisione della valutazione.

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E DEI LAVORATORI ESPOSTI

La valutazione è stata effettuata per Dipartimenti/Unità Operative-Reparti/Servizi.

I reparti/aree sono costituiti da lavorazioni omogenee e da lavoratori che normalmente operano nello stesso reparto/area.

Nella scheda 1 è indicata l'unità operativa oggetto della presente valutazione.

Per ciascuna unità operativa/servizio viene effettuata una breve descrizione dell'attività svolta delle figure sanitarie presenti, un elenco delle principali tipologie di macchinari/impianti/apparecchiature medicali, le sostanze/preparati chimici utilizzati nonché delle modalità di svolgimento del lavoro.

E' stata esaminata la possibile presenza delle seguenti categorie di lavoratori che possono risultare soggette a rischi maggiori (scheda 2 – valutazione dei rischi a cui sono esposti lavoratori con tutele particolari pag. 18):

- portatori di handicap
- lavoratori apprendisti, temporanei, stagionali
- personale privo di formazione o esperienza
- donne in stato di gravidanza o in allattamento
- lavoratori immigrati
- persone che operano in spazi confinati o scarsamente visibili

La procedura operativa seguita, in base alle qualifiche e relative mansioni svolte, per l'identificazione dei rischi e dei pericoli a cui è esposto ciascun lavoratore, ha seguito il seguente iter:

- sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla scorta delle informazioni fornite, l'attività svolta, i metodi e l'organizzazione del lavoro del Responsabile delle Unità Operative e del personale sanitario
- consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti mediante colloqui/interviste/schede rischi per mansione
- dati registri infortuni
- analisi infortuni e malattie professionali
- schede di sicurezza sostanze/preparati
- risultati di controlli sanitari periodici
- procedure e disposizioni aziendali inerenti la sicurezza
- manuali d'uso e manutenzione macchine e impianti

VALUTAZIONE o STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire, se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, possa comportare, nello svolgimento della specifica attività, un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale esposto.

Le attività di verifica sono state svolte attraverso la ricognizione degli aspetti organizzativi e tecnici inerenti l'Unità Operativa.

L'analisi è stata condotta mediante la raccolta "in loco" delle informazioni sui temi della sicurezza, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e documentali, sia per quanto riguarda gli aspetti tipicamente tecnici delle attività lavorative e degli ambienti di lavoro.

La logica di acquisizione dei dati utilizza due modalità differenti ma complementari di censimento, al fine di disporre di tutte le informazioni utili a stimare i livelli di applicazione delle molteplici normative di sicurezza, si è reso necessario prima avviare uno studio particolareggiato sulle attività lavorative e sulle mansioni coinvolte nelle varie fasi operative, attraverso l'acquisizione del mansionario aziendale, interviste ai responsabili delle attività, ed eventualmente coinvolgimento dei lavoratori. Successivamente sono stati considerati ed acquisiti, tramite lo svolgimento dei sopralluoghi, tutti gli aspetti che caratterizzano gli ambienti di lavoro in cui le attività si svolgono, gli impianti, le attrezzature, le sostanze, i preparati e gli agenti utilizzati, con lo scopo di verificarne l'idoneità con riferimento alla normativa vigente.

Le criticità /non conformità rilevate sono state successivamente valutate attraverso una stima semiquantitativa dell'entità delle esposizioni, cioè attraverso la valutazione delle modalità operative (frequenza e durata delle operazioni; caratteristiche intrinseche degli agenti, sistemi di protezione collettiva e individuale ecc.) e secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno (Matrice del rischio). Di seguito le tabelle in cui vengono definiti i criteri per la scale delle

probabilità di accadimento (tab.1); la scala dell'entità del danno (tab.2), la matrice del rischio (tab.3), il livello del rischio (tab.4) e l'indice di priorità degli interventi (tab.5).

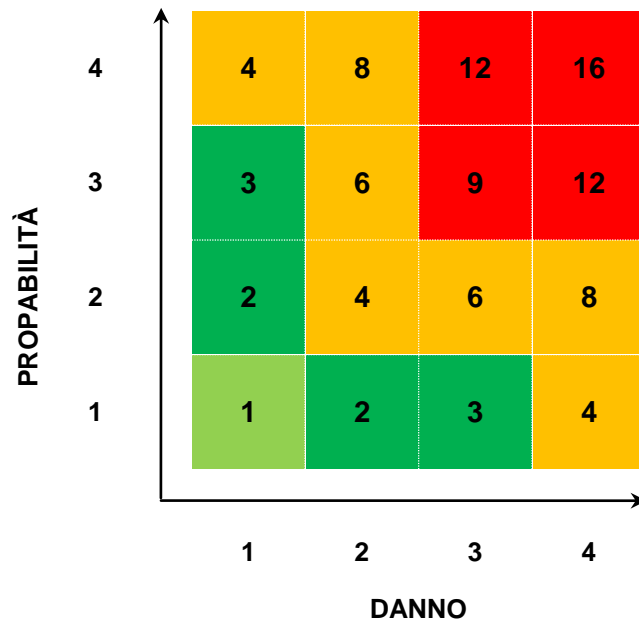
Quantificazione del Rischio:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPESL, etc.). - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto. - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

(Tab.1 **Scala delle Probabilità "P"**)

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	GRAVISSIMO	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</p>
3	GRAVE	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.</p>
2	MEDIO	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</p> <p>Esposizione con effetti reversibili.</p>
1	LIEVE	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</p> <p>Esposizione con effetti rapidamente reversibili.</p>

(Tab.2 **Scala dell'entità del Danno "D"**)

(Tab.3 **Matrice del Rischio "R=P*D"**)

R ≥ 9	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

(Tab.4 **Valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R"**)

Indice di Priorità: Indice alfanumerico descrittivo del livello di urgenza associato agli interventi di adeguamento necessari alla risoluzione e/o eliminazione di non conformità; si esprime mediante i seguenti quattro valori riportati in tabella 5.

P1	PRIORITÀ ALTA	<p><i>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</i></p> <p><i>Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali di carattere detentivo o pecuniario.</i></p>
P2	PRIORITÀ MEDIO - ALTA	<p><i>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</i></p> <p><i>Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.</i></p>
P3	PRIORITÀ MEDIA	<p><i>Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.</i></p> <p><i>Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.</i></p>
P4	PRIORITÀ BASSO	<p><i>Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.</i></p> <p><i>Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.</i></p>

(Tab.5 **Scala Indice di Priorità, "Pn"**)

N.B.: la tabella "Matrice del Rischio" $R = P \times D$ viene utilizzata laddove non venga applicato un metodo di valutazione del rischio con criteri specifici (es. MAPO, OCRA, INFORISK, ...)

Sulla base delle informazioni raccolte e dei sopralluoghi effettuati è stato individuato l'elenco dei rischi di natura infortunistica, igienico ambientale e trasversali (scheda 3 pag. 21), presenti in ciascuna unità operativa a cui tutti, indipendentemente dalla mansione svolta, possono essere esposti. Nella scheda 4 (scheda rischi per gruppo omogeneo pag. 22) sono riportati i rischi specifici legati alla mansione svolta e i rispettivi DPI; nella scheda 4a) è riportata una stima dei rischi specifici con le relative misure di prevenzione e protezione (scheda 4a) pag. 28), mentre nella scheda 5 (pericoli generali /ambientali /impiantistici pag 36) sono riportati i rischi residui strutturali /ambientali /impiantistici a cui i lavoratori sono esposti.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI PROTEZIONE

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si procederà alla determinazione del programma di prevenzione integrata (tecnica, organizzativa/procedurale) anche secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

L'obiettivo è quello di identificare i rischi che risultano ragionevolmente prevedibili cercando soprattutto di evidenziare i problemi principali ed evidenti sia per la possibile gravità degli effetti che per la probabilità di accadimento.

Per ciascuno dei rischi individuati sono riportati i provvedimenti attuati e la descrizione relativa agli aspetti determinanti, critici e significativi della singola mansione.

Generalmente vengono utilizzati dati derivanti da misurazioni e analisi quantitative effettuate in precedenza (se disponibili); in altri casi si è proceduto a stime qualitative basate sull'esperienza e sulle conoscenze dei partecipanti alle valutazioni nonché sui riscontri dei lavoratori esposti.

La maggior parte delle misure di prevenzione e protezione prescritte si riferisce alle procedure che il Servizio di Prevenzione e Protezione Sicurezza Interna ha predisposto, redatto e consegnato.

Tali procedure sono parte integrante delle misure di cui all'art. 28 comm. 2 let. b - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., dopo avvenuto confronto con il medico competente, con il rappresentante dei lavoratori nonché con i preposti.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Le attività di miglioramento, ai sensi dell'art. 28 comma 2 lett. c del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. devono consentire il miglioramento continuo nel tempo delle misure di protezione e quindi del livello di sicurezza.

Il programma di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza indicato come di seguito riportato:

- a) sono state individuate le possibili aree di miglioramento (luoghi di lavoro, attrezzature di lavoro, materiali/sostanze utilizzate) e sono state elaborate le misure di prevenzione e protezione;
- b) è stato stabilito un programma di revisione o rielaborazione periodica della valutazione dei rischi in occasioni di modifiche significative al ciclo produttivo, all'organizzazione del lavoro, in caso di infortuni o malattie professionali, in caso di prescrizioni da parte degli organi di controllo, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità
- c) sulla base dei risultati di questa valutazione il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente hanno definito un programma di informazione con la distribuzione di opuscoli e la programmazione di incontri formativi e di addestramento sui rischi specifici.

In tabella 6 (programma di miglioramento pag. 39) sono indicate le misure ritenute opportune.

4. SCHEDE RIASSUNTIVE DI VALUTAZIONE

Le schede direttamente connesse alla presente valutazione sono le seguenti:

- Scheda 1)** Identificazione dell'Unità Operativa/Servizio
(descrizione delle attività svolte, elenco delle figure professionali presenti, principali tipologie di macchine /impianti /apparecchi elettromedicali, sostanze /preparati chimici utilizzati e modalità di svolgimento del lavoro)
- Scheda 2)** Valutazione dei rischi a cui sono esposti lavoratori con tutele particolari
- Scheda 3)** Rischi di natura infortunistica, igienico ambientali e trasversali relativi all'unità operativa oggetto della valutazione
- Scheda 4)** Scheda Rischi per Gruppo Omogeneo e rispettivi Dispositivi Protezione Individuale (DPI)
- Scheda 4a)** Stima dei Rischi specifici con le relative misure di prevenzione e protezione
- Scheda 5)** Scheda Rischi residui Strutturali/Ambientali/Impiantistici
- Scheda 6)** Programma di miglioramento

SCHEDA 1
IDENTIFICAZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA OGGETTO DELLA
VALUTAZIONE



1. DSB di Roseto degli Abruzzi:

Qualifiche:

- Responsabile
- Medici
- Infermieri
- Amministrativi
- Assistente Sociale

Dispositivi Medici /Macchine/Attrezzatura:

- Attrezzature VDT (tutti)
- Holter pressorio
- Laringoscopio
- Ecografo
- Holter ECG dinamico
- Lavaferri
- Riunito dentistico
- Autovettura

Sostanze/preparati utilizzati:

- Cresatina
- Multisteric
- Spraycid
- Clorexinal

Turni di lavoro:

- Mattina: dalle 08:00 alle 14:00
- Pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00

SCHEDA 2

LAVORATORI CON TUTELE PARTICOLARI

La valutazione dei rischi e delle situazioni pericolose deve riguardare tutti i lavoratori ma soprattutto quelli con tutele particolari.

❖ **LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA**

Si rimanda alla procedura allegata al presente documento di valutazione del rischio denominata: “Tutela delle lavoratrici madri nel settore della Sanità D.Lgs. 151/01”.

❖ **LAVORATORI PROVENIENTI DA ALTRI PAESI**

E' vietato impiegare nel ciclo lavorativo lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o scaduto.

E' vietato adibire questi lavoratori allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa senza aver effettuato una formazione pratica.

La formazione deve essere adattata:

- alle conoscenze e alla capacità di apprendimento (prima di iniziare la formazione è bene essere informati sulle conoscenze di cui dispone il nuovo assunto),
- alla formazione linguistica.

La formazione avviene in modo graduale e nel modo più chiaro e concreto possibile.

I lavoratori sono informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza e sulle misure da adottare per prevenirli (per es. sostanze pericolose, segnaletica di sicurezza, vie di circolazione, macchine e apparecchi): sono informati e istruiti in merito ai dispositivi di protezione individuale (DPI); sul comportamento da adottare in caso di emergenza (Ubicazione delle cassette di medicazione, del telefono d'emergenza; numeri d'emergenza; vie di fuga; ubicazione degli estintori).

Allo stato attuale non sono presenti in organico aziendale lavoratori provenienti da altri paesi

❖ LAVORATORI PRIVI DI ESPERIENZA E FORMAZIONE

E' vietato adibire questi lavoratori allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa senza aver effettuato una formazione pratica. È in corso di adozione una "Procedura" del neoassunto come programma di azioni di miglioramento.

La formazione deve essere adattata:

- alle conoscenze e alla capacità di apprendimento (prima di iniziare la formazione è bene essere informati sulle conoscenze di cui dispone il nuovo assunto)
- alla formazione linguistica

La formazione avviene in modo graduale e nel modo più chiaro e concreto possibile.

I lavoratori sono informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza e sulle misure da adottare per prevenirli (per es. sostanze pericolose, segnaletica di sicurezza, vie di circolazione, macchine e apparecchi): sono informati e istruiti in merito ai dispositivi di protezione individuale (DPI); sul comportamento da adottare in caso di emergenza (Ubicazione delle cassette di medicazione, del telefono d'emergenza; numeri d'emergenza; vie di fuga; ubicazione degli estintori).

❖ LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI

Verificare le condizioni di esercizio dei posti di lavoro, delle vie di transito, servizi igienico-sanitari eliminando le barriere architettoniche al fine di agevolare l'attività lavorativa del lavoratore diversamente abile.

Il piano di emergenza deve essere integrato delle procedure da attuare per l'evacuazione dei lavoratori in sicurezza.

E' vietato adibire i lavoratori in oggetto ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o che comportino livelli di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici che possono mettere in pericolo la salute e l'integrità fisica del lavoratore stesso.

Sentito il medico competente in collaborazione con il RSPP, i lavoratori devono essere dotati di eventuali dispositivi di protezione individuale specifici, secondo le prescrizioni del Medico Competente, che fornirà le indicazioni specifiche sul caso.

Allo stato attuale sono presenti in organico aziendale lavoratori appartenenti alle categorie protette.

❖ LAVORATORI MINORI

Non devono essere adibiti a lavoro, minori di età inferiore a 16 anni.

I minori possono innanzitutto essere ammessi al lavoro solo se riconosciuti idonei a seguito di visita medica.

Qualora il minore sia adibito ad attività con rischi senza obbligo di sorveglianza sanitaria deve essere sottoposto a visita medica preventiva a cura dell'ASL competente o medico del SSN e periodica con cadenza annuale fino al compimento del 16 anno di età.

Qualora il minore sia adibito ad attività con rischi che comportano obbligo di sorveglianza sanitaria, la visita preventiva deve essere effettuata dal medico competente aziendale e periodicamente con cadenza annuale.

Il lavoratore adolescente deve essere formato e informato sui rischi generali e specifici e delle conseguenti misure da adottare per la propria tutela.

L'informazione sui rischi e le misure devono essere fornite anche ai titolari della potestà genitoriale.

E' vietato adibire i lavoratori adolescenti ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri previsti nell'Allegato I Parte A del D.Lgs. 345/1999.

E' vietato adibire le lavoratrici ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri che comportano rischi di esposizione ad agenti previsti nell'Allegato I Parte B del D.Lgs. 345/1999.

Qualora i minori vengono adibiti ad attività comprese nell'allegato del D.lgs. 345/1999 e D.Lgs. 262/00 deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione provinciale del Lavoro.

Allo stato attuale non sono presenti in organico aziendale lavoratori minori

SCHEDA 3

		DSB DI Roseto degli Abruzzi		Presenza Pericoli
PERICOLI DI NATURA INFORTUNISTICI /IGIENICO-AMBIENTALI /TRASVERSALI RISCOINTRATI	1	Allergeni		X
	2	Caduta di materiale dall'alto		X
	3	Cadute dall'alto		X
	4	Cesoiamento, stritolamento		
	5	Elettrocuzione		X
	6	Esplosione, Incendio		X
	7	Freddo		
	8	Gas, vapori		
	9	Getti, schizzi		X
	10	Illuminazione (naturale o artificiale)		X
	11	Investimento		
	12	Luoghi di Lavoro		X
	13	Microclima (temperatura, umidità, correnti d'aria)		X
	14	Movimentazione manuale dei carichi /pazienti /movim. ripetitivi		X
	15	Notturmo		
	16	Organizzazione Lavoro /Stress Lavoro Correlato		X
	17	Polveri, fibre		
	18	Posture incongrue		X
	19	Proiezione di oggetti o frammenti		
	20	Punture, tagli, abrasioni, ustioni		X
	21	Radiazioni ionizzanti		
	22	Radiazioni non ionizzanti		X
	23	Radiazioni ottiche artificiali		
	24	Rischi biologici (contatto diretto, inalazione, ingestione)		X
	25	Rischi cancerogeni (contatto diretto, inalazione, ingestione)-(<i>Improprio</i>)		
	26	Rischi chimici (contatto diretto, inalazione, ingestione)		X
	27	Rischi da interferenza (solo in presenza di ditte esterne)		X
	28	Rischio amianto		
	29	Rumore		
	30	Scivolamenti, cadute a livello/scale		X
	31	Spazi confinati		
	32	Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamenti		X
	33	VDT VideoTerminali		X
	34	Vibrazioni		
	35	Uso di vetture aziendali		X
	36	Rischio aggressione		X
	37	Uso di scale portatili		X

SCHEDA 4 SCHEDA RIASSUNTIVA DEI RISCHI PER MANSIONE	
QUALIFICA	DIRIGENTE RESPONSABILE E MEDICI
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Apparecchiature VDT, holter, laringoscopio
SOSTANZE UTILIZZATE	/
TURNI DI LAVORO	Mattina: dalle 08:00 alle 14:00 Pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00

Descrizione attività svolta. Attività di visite mediche specialistiche (otorino, medicina interna , attività distrettuale)

RISCHI	Matrice di valutazione P X D	Livello di Rischio	DPI
➤ Allergeni	1x1=1	P4	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374
➤ Elettrocuzione	1x3=3	P3	
➤ Esplosioni /Incendio	Vedere valutazione del rischio specifico	P2	
➤ Illuminazione	1x1=1	P4	
➤ Luoghi di lavoro /Infortunistico	1x2=2	P3	
➤ Microclima	2x2=4	P3	
➤ Stress lavoro correlato	Basso	P4	
➤ Posture incongrue	Basso	P4	
➤ Punture, tagli, abrasioni	1x2=2	P3	
➤ Radiazioni non ionizzanti	1x1=1	P4	
➤ Biologico	Vedere valutazione del rischio specifico	P3	Guanti monouso Cat. III CE EN 374
			Mascherine filtranti monouso CE FFP3
			Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II
			Visiere protettive monouso
Indumenti di protezione			
➤ Scivolamento cadute a livello/scale	1x3=3	P3	Calzature sanitarie antistatiche EN 347 CE
➤ Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamento	1x2=2	P3	
➤ Videoterminale	1x1=1	P4	

QUALIFICA	INFERMIERI
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Autovettura, riunito dentistico, ecografo, holter pressorio, holter ECG dinamico, lavaferri, apparecchiature VDT
SOSTANZE UTILIZZATE	Multisteric, cresatina, spraycid, clorexinal
TURNI DI LAVORO	Mattina: dalle 08:00 alle 14:00 Pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00

Descrizione attività svolta. Assistenza infermieristica agli ambulatori di specialistica e ai prelievi ambulatoriali/domiciliari.			
RISCHI	Matrice di valutazione P X D	Livello di Rischio	DPI
➤ Allergeni	1x1=1	P4	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374
➤ Elettrocuzione	1x3=3	P3	
➤ Esplosioni /Incendio	Vedere valutazione del rischio specifico	P2	
➤ Illuminazione	1x1=1	P4	
➤ Luoghi di lavoro /Infortunistico	1x2=2	P3	
➤ Caduta materiale dall'alto	1x2=2	P3	
➤ Caduta dall'alto	1x2=2	P3	
➤ Microclima	1x1=1	P4	
➤ Stress lavoro correlato	Basso	P4	
➤ Posture incongrue	1x2=2	P3	
➤ Punture, tagli, abrasioni	1x2=2	P3	
➤ Radiazioni non ionizzanti	Basso	P4	
➤ Biologico	Vedere valutazione del rischio specifico	P3	Guanti monouso Cat. III CE EN 374 Mascherine filtranti monouso CE FFP3 Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Visiere protettive monouso Indumenti di protezione
➤ Chimico	Vedere valutazione del rischio specifico	P4	Guanti specifici contro aggressioni chimiche CE EN 374/3/2, 388 Cat.III Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Indumenti di protezione monouso in TNT Mascherine filtrante monouso CE
➤ MMP- Movimenti ripetitivi-MMC	1x1=1	P4	
➤ Scivolamento cadute a livello/scale	1x2=2	P3	Calzature sanitarie antistatiche EN 347 CE
➤ Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamento	1x1=1	P4	
➤ Videoterminale	Presente	P4	
➤ Uso di vetture aziendali	Presente	P2	
➤ Vibrazione corpo intero (uso vettura 2 ora circa al giorno)	Vedere valutazione del rischio specifico (< limiti di legge)	P4	

QUALIFICA	AMMINISTRATIVO E ASSISTENTI SOCIALI
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Apparecchiature VDT, autovettura
SOSTANZE UTILIZZATE	Nessuna
TURNI DI LAVORO	Mattina: dalle 08:00 alle 14:00 Pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00

Descrizione attività svolta. Amministrativo e assistente sociale: Attività di front-office e back-office			
RISCHI	Matrice di valutazione P X D	Livello di Rischio	DPI
➤ Allergeni	1x1=1	P4	
➤ Caduta materiale dall'alto	1x2=2	P3	
➤ Caduta dall'alto	1x2=2	P3	
➤ Elettrocuzione	1x3=3	P3	
➤ Incendio/esplosioni	Vedere valutazione del rischio specifico	P2	
➤ Illuminazione	1x1=1	P4	
➤ Luoghi di lavoro /Infortunistico	1x2=2	P3	
➤ Microclima	1x1=1	P4	
➤ Stress lavoro correlato	Basso	P4	
➤ Posture incongrue	Basso	P4	
➤ Punture, tagli, abrasioni	1x2=2	P3	
➤ Biologico	Vedere valutazione del rischio specifico	P3	
➤ Scivolamento cadute a livello/scale	1x3=3	P3	Calzature sanitarie antistatiche EN 347 CE
➤ Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamento	1x1=1	P4	
➤ Videoterminale > 20 ore settimanali	Presente	P4	
➤ Uso di vettura aziendale	Presente	P2	
➤ Possibile aggressioni ad opera di utenti	Presente	P2	
➤ Vibrazione corpo intero (uso vettura 1 ora circa al giorno)	Vedere valutazione del rischio specifico (< limiti di legge)	P4	

SCHEDA 4 a)					
Stima dei Rischi specifici con le relative misure di prevenzione e protezione					
FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Allergeni	BASSO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione dei lavoratori - Visite mediche se richieste - Diverse tipologia di guanti latex o in vinile 	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374	-Responsabile U.O. -Preposto
Cadute materiale d'alto	MEDIO	Infermiere Amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione dei lavoratori - Applicazione della procedura di sicurezza specifica - Stoccaggio in modo sicuro del materiale/ancoraggio scaffalature in sicurezza - Cartello portata - Verifiche visive dell'ambiente circostante 	//	-Responsabile U.O. -Preposto
Caduta dall'alto (utilizzo scale, sgabelli)	MEDIO	Infermiere Amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori - Applicazione della procedura di sicurezza specifica - Marcatura CE EN 131 D.Lgs. 81/08 - Seguire le istruzioni per la manutenzione e conservazione delle scale/sgabelli - Le scale devono essere provviste di dispositivi antidrucciolo all'estremità dei due montanti e di elementi di trattenuta - Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona - il sito dove viene installata la scala o sgabello deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi o aperture 	//	-Responsabile U.O. -Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Elettrocuzione - contatti diretti - contatti indiretti	MEDIO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione dei lavoratori - Conformità dell'impianto elettrico, della verifica della messa a terra, delle prese (colori e forme) al DPR 462/01; al D.M. 37/08; al Norma CEI 64.8 area sanità) - Rispetto prescrizioni del DPR 97 dei Dispositivi Medici - Evitare l'uso improprio di ciabatte e doppie prese - Continua e corretta manutenzione dell'impianto elettrico e delle apparecchiature 	//	-Responsabile U.O. -Preposto
Incendio /Esplosione	MEDIO-ALTO	Tutti	Vedi documento specifico Valutazione rischi antincendio redatto da ditta GSA Spa	//	//

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Illuminazione	BASSO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione dei lavoratori - I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale e sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata - Applicazione Linee guida su microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro del 01/06/06 (in intranet) 	//	<ul style="list-style-type: none"> -Responsabile U.O. -Preposto
Infortunistico- utilizzo attrezzature /macchine	MEDIO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione, formazione e addestramento - Manutenzione periodica secondo quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione - Certificazioni CE 	//	<ul style="list-style-type: none"> -Responsabile U.O. -Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Microclima	BASSO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione dei lavoratori in merito alla regolazione dei parametri microclimatici - Ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria (<i>aerazione naturale 1/8 della superficie</i>) - Adeguate procedure di pulizia degli ambienti - Sia i vani di aerazione (finestre, porte, lucernari ecc.) che gli impianti di ventilazione devono essere disposti nei luoghi di lavoro in modo da non creare linee preferenziali di correnti d'aria fastidiose - Adozione di adeguate schermature alle finestre (veneziane regolabili) per evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro - Ai fini del mantenimento della qualità dell'aria da inquinamenti da polveri e muffe batteriche (microbiche) assicurarsi che venga effettuata una accurata manutenzione dei filtri degli impianti di ventilazione - Applicazione Linee guida su microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro del 01/06/06 (in intranet) 	//	<ul style="list-style-type: none"> -Responsabile U.O. -Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Stress Lavoro Correlato	BASSO	Tutti	/	//	-Responsabile U.O. -Preposto
Posture incongrue	BASSO MEDIO	Impiegati Infermiere	- Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi - Applicazione delle procedure operative di sicurezza specifiche - Sorveglianza sanitaria	//	- Responsabile U.O. - Preposto - Medico Competente
Punture, tagli, abrasioni	MEDIO	Tutti	- Informazione e formazione dei lavoratori - Applicazione delle procedure operative di sicurezza specifiche - Utilizzazione di dispositivi tecnici per la prevenzione dei rischi in coerenza con il progresso tecnico: aghi a scomparsa (D.Lgs. 19/2014)	//	-Responsabile U.O. -Preposto
Radiazioni non ionizzanti - Laser - Infrarossi - Campi elettromagnetici (a freq. molto basse)	BASSO	Personale sanitario	- Informazione e formazione - Applicazione delle procedure operative di sicurezza specifiche - utilizzo attrezzature e macchine marcate CE	//	- Responsabile U.O. - Preposto - Esperto Qualificato

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Rischio Chimico	BASSO	Personale Sanitario	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione specifica - Sorveglianza sanitaria - Rispetto delle informazioni contenute nella scheda di sicurezza del prodotto - Applicazione delle procedure relative alla manipolazione, immagazzinamento e trasporto delle sostanze chimiche - Applicazione delle misure igieniche: durante la manipolazione delle sostanze chimiche è vietato fumare, bere e mangiare. 	<ul style="list-style-type: none"> - Guanti specifici contro le aggressioni di agenti chimici CE EN 374/3/2, 388 cat. III D. lgs. 475/92 chimico - occhiali di protezione CE EN 166 II Cat. D. Lgs. 475/92 - indumenti di protezione camice monouso in TNT con rinforzi non sterili cerato - mascherina contro vapori CE 	<ul style="list-style-type: none"> -Responsabile U.O. -Preposto
Vibrazioni Uso della vettura aziendale	BASSO	infermieri amministrativi	/	/	/
Utilizzo Autovettura	MEDIO-ALTO	infermieri amministrativi	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto del codice della strada - Manutenzione del mezzo 	Dotazione gilet alta visibilità in vettura	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile U.O. - Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Scivolamenti, cadute a livello/scale	MEDIO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione dei lavoratori - <i>Eliminare gli ostacoli dai percorsi protuberanze o buche quando presenti</i> - Usare cere antisdrucchiolo per i pavimenti - Fornire una sufficiente illuminazione degli ambienti - I pavimenti non devono essere attraversati da prolunghe elettriche o altri cavi ed eventuali ostacoli fissi vengono opportunamente segnalati - Impiego di scarpe specifiche/adequate per lo svolgimento dell'attività - Accedere ai percorsi solo dopo una idonea situazione 	- calzature antinfortunistiche	-Responsabile U.O. -Preposto
Urti, colpi, impatti, compressioni schiacciamenti	BASSO	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione dei lavoratori - Rimuovere dagli ambienti di lavoro qualsiasi materiale non pertinente - Tenere sempre chiusi sportelli e cassette - Lo spazio di apertura di porte e finestre deve essere sgombro da qualsiasi materiale - Prestare attenzione a materiali o oggetti sporgenti 	//	-Responsabile U.O. -Preposto
Aggressioni	MEDIO-ALTO	Amministrati vi/ass sociali	- Formazione e informazione		- Responsabile U.O. - Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
<p style="text-align: center;">MMP</p> <p>Movimentazione manuale dei carichi</p> <p>Il rischio è considerato basso in quanto previa intervista del Responsabile si evidenzia il fatto che gli infermieri potenzialmente esposti sono quelli che svolgono attività in ADI ma, in tale contesto non sollevano il paziente bensì lo ruotano al fine di effettuare le medicazione</p>	BASSO	- infermieri	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione dei lavoratori - Applicazione della procedura di sicurezza specifica per la corretta movimentazione manuale dei pazienti - Effettuare pause di lavoro che permettano di recuperare fisicamente e mentalmente dopo sforzi prolungati, importanti o stressanti. - Utilizzo telini a scorrimento - Utilizzo sollevatori - Sorveglianza Sanitaria secondo protocollo sanitario - Rispetto delle procedure operative di sicurezza durante la movimentazione di un carico. 	- Guanti contro i rischi meccanici	-Responsabile U.O. -Preposto

SCHEDA 5
Scheda Rischi residui Strutturali/Ambientali/Impiantistici

Si considerano tutti gli ambienti in cui e' possibile anche solo il transito nell'esercizio normale e prevedibile dell'attività lavorativa, derivante dalle applicazioni di tutte le misure di prevenzione/protezione (rischio residuo o assente).

PERICOLI GENERALI, AMBIENTALI ED IMPIANTISTICI		MISURE DI PROTEZIONE es. uso di DPI – rif. Norme specifiche DPC		MISURE DI PREVENZIONE es. norme, procedure e cautele -codici tabella-	
n°	Descrizione	codice	Descrizione	codice	Descrizione
1	Spazi di lavoro		Organizzazione Posto di Lavoro-		Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
2	Pavimentazioni	DP0701	Zona calpestio antisdrucchiolevole ed uniforme-calzature idonee		Manutenzione Ordinaria e Straordinaria - Verifiche periodiche
3	Strutture		Scale con presenza corrimano e materiale antiscivolo		Manutenzione Ordinaria e Straordinaria per stabilità e sicurezza
4	Macchine, impianti ed attrezzature	DLgs 359/99	CE D.Lgs. 459/96 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - DLgs. 46-31/97 D.Lgs.332/02-	P0100	Manutenzione Ordinaria e Straordinaria - Libretto d'uso e Man. Proced.
5	Movimentazione materiali con macchine operatrici	MC101	Macchine di cui al punto n. 4 - Scarpe protez. operatori	MC115	Procedure specifiche-corsie specifiche-Form/inf. Operatore
6	Sostanze infiammabili / esplosive	MC108	Mezzi estinguenti e Proc. Emergenza Schede Sostanza vdr.Rischio Inc/Ex	E0100	PEA Regole Antincendio/Addetti A. Asl/Aziende MC 109/110
7	Tubazioni infiammabili	MC101	materiale di costruzione idoneo e resistente-Conform. Impianto	MC 101	Manutenzione Ordinaria e Straordinaria Colorazione specifiche norme (es. UNI) Informazione /Formazione
8	Sostanze Radioattive Controllate	MC101	Misure di Prevenzione e Protezione di cui al D.Lgs. 230/95	MC 101	/////
9	Tubazioni acqua interrate	MC101	materiale di costruzione idoneo e resistente	MC115	Colorazione specifiche norme (es. UNI) Informazione /formazione
10	Tubazioni luce / gas / aria	MC101	materiale di costruzione idoneo e resistente	MC115	Informazione /formazione-Colorazione specifiche norme (es. UNI)
11	Apparecchi /contenitori ad alta pressione	MC101	Verifiche Obbligatorie - Omologazione MC114 - P0100	P0100	Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

PERICOLI GENERALI, AMBIENTALI ED IMPIANTISTICI		MISURE DI PROTEZIONE es. uso di DPI – rif. Norme specifiche DPC		MISURE DI PREVENZIONE es. norme, procedure e cautele -codici tabella-	
n°	Descrizione	codice	Descrizione	codice	Descrizione
12	Cavi elettrici aerei o interrati	MC101	Segnalazione barriere di sicurezza		Procedure/Formazione/Informazione
13	Recipienti o contenitori riutilizzati		Rispetto condizioni igieniche(pulizia e/o sterilizzazione)		Rispetto dell'istruzioni o Manuale d'uso/Manutenzione/Igienica
14	Sorgenti radioattive	MC101	Misure di Prevenzione e Protezione di cui al D.Lgs. 230/95		///////
15	Lavori contemporanei all'attività		///////		Coord. Committ. art. 26 DUVRI e procedura Convenzioni
16	Lavori contemporanei anche altre ditte esterne	MC107	Coordinamento Committente Art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		Procedure specifiche art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
17	Condizioni di lavoro difficili (cantieri, in acqua, animali, etc.)		///////		///////
18	Impianti di ventilazione /condizionamento /riscaldamento	MC108	Manutenzione ordinaria /straordinaria Controllo Parametri (aria condizionata)	MC115	Rispetto Parametri Igienico Sanitari Edilizi
19	Impianti particolari: a pressione e sollevamento	Punto n. 4	Informazione e formazione, Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	MC115	Rispetto Verifiche Obbligatorie secondo normativa specifica
20	Incendio	MC108	Norme di Sicurezza/Divieti Fumo	E110	Addetti Antincendio D.P.C. ASL (DPC)
21	Altro: Microclimatici		Rispetto Controllo Parametri		///////
22	Rischio Biologico da Impianti (acqua/aria)	MC115	Misure - linee guida Ministero Salute	MC115	Controllo dei param./Manut. Programmata- Esame Colturale per Legionella

MISURE E CAUTELE DA ADOTTARE :		PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE :	
codice	descrizione :	codice	descrizione :
MC101	Segnaletica particolare	E0100	Regole Generali Antincendio
MC102	Reti protettive		
MC103	sbarramenti		
MC104	pulizia da polvere, scorie ecc..		
MC105	divieti di accesso e/o transito		
MC106	pannelli protettivi		
MC107	coordinamento esecuzione lavori temporanei		
MC108	mezzi protettivi collettivi		
MC109	procedure di evacuazione		
MC110	procedure antincendio		
MC111	sospensione dei lavori		
MC112	canalizzazione macchine operatrici		
MC113	riduzione area di lavoro		
MC114	Procedure di lavoro specifiche		
MC115	Manutenzione ordinaria/straordinaria/controllo dei parametri		

DOTAZIONE DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE (D.P.I.) conformi a D.Lgs. 475/92 (elenco non esaustivo)			
DP0100	abiti da lavoro	DP0500	vie respiratorie
DP0101	tute complete	DP0501	facciali filtranti per polveri
DP0102	giubbotti	DP0502	facciali filtranti x vapori e gas organi
DP0200	testa	DP0503	facciali filtranti x vapori e gas inorga
DP0201	caschi di protezione per l'industria	DP0504	apparecchi isolanti a presa d'aria
DP0202	copricapo leggero per protegger il cuoio capelluto	DP0505	app. respiratori con maschera - per saldatura amovibile
DP0203	copricapo di protezione	DP0509	altro
DP0209	altro	DP0600	mani e braccia
DP0300	udito	DP0601	guanti contro le aggr. meccaniche
DP0301	palline e tappi per le orecchie	DP0602	guanti contro le aggr. chimiche
DP0302	cuffie	DP0603	guanti per elettricisti e antitermici
DP0303	caschi comprendenti l'apparato cuffie	DP0604	guanti a mezze dita
DP0304	cuscini adattabili ai caschi di protezione per l'industria	DP0605	guanti di lavoro generici
DP0305	cuffie con attacco per ricezione a bassa frequenza	DP0606	ditali
DP0309	D.P. contro il rumore con apparecc. di intercomunic. altro	DP0607	manicotti
		DP0608	fasce di protezione dei polsi
		DP0609	manopole
		DP0610	altro
		DP0700	piedi e gambe
		DP0701	scarpe basse
		DP0702	scarpe a slacciamento o sganciamento rapido
		DP0703	stivali
		DP0709	grembiule altro
		DP0800	Grembiule
		DP0400	occhi e viso
		DP0401	occhiali a stanghette
		DP0402	occhiali a maschera
		DP0403	occhiali di protezione contro i raggi X, radiazioni I
		DP0404	occhiali antischeggia
		DP0405	schermi facciali
		DP0406	maschere e caschi per saldatura ad arco
		DP0409	visiere altro

SCHEDA 6
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Le attività di miglioramento, ai sensi dell'art. 28 comma 2 lett. c del D.Lgs. 81/08 e s.m.i devono consentire il miglioramento continuo nel tempo delle misure di protezione e quindi del livello di sicurezza.

FATTORE DI RISCHIO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	REFERENTE	TEMPISTICHE	
Incendio /Esplosione	Aggiornamento Piani Evacuazione	SPPSI Servizio Antincendio	Annuale	
	Incremento addetti /emergenza	formazione antincendio	SPPSI Servizio Formazione	Aggiornamento addetti almeno ogni 3 anni
	Vigilanza addetti	sulla presenza	Responsabile U.O.	Permanente
	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature antincendio		Ufficio Tecnico tramite Modus FM	Permanente
	Acquisto attrezzature antincendio e di sicurezza	attrezzature e segnaletica	SPPSI Servizio Antincendio tramite Acquisizione Beni e Servizi	All'occorrenza
Microclima	Controlli /preventivi	periodi /straordinari	Responsabile U.O	Permanente
Elettrocuzione	Manutenzione ordinaria e straordinaria /verifiche e controlli		Responsabile U.O – controllo effettuato dall'Ufficio tecnico	Permanente
	Acquisto macchine ed attrezzature rispettando la marcatura CE		Responsabile U.O /Acquisizione beni e servizi /SPPSI	Permanente
Videoterminali	Monitoraggio applicazione procedure	ed delle	Responsabile U.O	Permanente
	Sorveglianza sanitaria		Medico Competente	Al momento dell'assunzione Biennale / Quinquennale

	Informazione ed Formazione	Responsabile U.O. attivando il SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
Punture /Taglio /Abrasioni /Ustioni	Informazione ed Formazione	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
	Protocollo Post-esposizione Rischio Biologico	Secondo protocollo	Permanente
	Applicazioni procedure	Responsabile U.O. e Coordinatore	Permanente
Stress lavoro correlato	Controllo delle situazioni di rischio	Responsabile U.O.	Permanente
Illuminazione	Controllo delle situazioni di rischio	Responsabile U.O.	Permanente
Caduta dall'alto	Attività di controllo	Responsabile U.O.	Permanente
Biologico	Informazione e Formazione	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
	Sensibilizzazione del personale	SPPSI /Responsabile U.O.	Permanente
	Attività di manutenzione e cambi filtri	Ufficio tecnico	Permanente
	Costante vigilanza sul corretto utilizzo dei DPI ed applicazione delle procedure di sicurezza	Responsabile U.O. Preposto	Permanente

Chimico	Informazione ed Formazione continua	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
	Attività di vigilanza e controllo delle sostanze	SPPSI /Responsabile U.O.	Permanente
	Valutazione preventiva dei rischi qualvolta verranno introdotti nuove sostanze o regimi di esposizioni	SPPSI	Permanente
	Costante vigilanza sul corretto utilizzo dei DPI ed applicazione delle procedure di sicurezza	Responsabile U.O. Preposto	Permanente
Infortunistico – utilizzo attrezzature /macchine	Valutazione preventiva dei rischi qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature	Responsabile U.O. /Servizio Acquisizione beni e servizi coinvolgere SPPSI	Permanente
	Controlli periodi degli impianti e delle attrezzature	Responsabile U.O. /Ufficio Tecnico	Permanente
	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature /macchine /attrezzature	Responsabile U.O. (man. Straordinaria) /Ufficio Tecnico (man. Ordinaria)	Permanente
	Informazione, formazione ed addestramento	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
Radiazioni non ionizzanti	Attività di controllo	Responsabile U.O. /Esperto Qualificato	Permanente

	Applicazione procedura	Responsabile U.O.	Permanente
Utilizzo Autovettura	Verifica prima dell'utilizzo delle condizioni generali di sicurezza e delle dotazioni	Utilizzatore	Permanente

Sorveglianza sanitaria

Secondo protocollo del Medico Competente

5. GESTIONE DELLE EMERGENZE

EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO	
L'azienda in relazione al tipo di attività svolta e al numero dei lavoratori ai sensi del D.M. 388/2003 rientra:	Il datore di lavoro sentito il medico competente, tenuto conto della tipologia dell'attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio sulla base dei criteri previsti dal D.M. 388/2003 ha provveduto ad identificare il gruppo di appartenenza della propria azienda o unità produttiva: GRUPPO B

Addetti al primo soccorso	
Nominativi	<i>I nominativi degli addetti sono affissi nella bacheca della U.O/Servizio</i>
Corso di formazione	Gli addetti designati in aziende appartenenti al Gruppo B sono formati con corso teorico e pratico per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso della durata di 16 ore secondo i contenuti dell'allegato 3 del D.M. 15 luglio 2003 n. 388.
Compiti svolti dagli addetti	Ha la responsabilità di intervenire in caso di malori e infortuni per effettuare le prime cure e di proteggere l'infortunato in attesa dell'arrivo del personale specializzato del 118. Ha la responsabilità di chiamare il S.S.N. e di segnalare l'accaduto all'operatore del centralino. Ha la responsabilità della custodia e della verifica della cassetta di primo soccorso o pacchetto e di segnalare al datore di lavoro la necessità di integrarne il contenuto. In particolare all'interno del reparto vi sia presente il seguente materiale: guanti sterili monouso (5 paia); visiere paraschizzi, flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodo da 1 l, flaconi di soluzione fisiologica (3), compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10), compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2), teli sterili monouso (2), pinzette da medicazione sterili monouso (2), confezione di rete elastica di misura media, confezione di cotone idrofilo, confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2), rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2), un paio di forbici, lacci emostatici (3), ghiaccio pronto uso (2), sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2), termometro e apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

EMERGENZA INCENDI	
Disposizioni generali	<p>Il datore di lavoro, in relazione al tipo di attività svolta, al numero dei lavoratori presenti, alle dimensioni dell'azienda, al livello di rischio, ha adottato le seguenti misure necessarie ai fini della prevenzione incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ designazione preventiva dei lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze ■ informazione ai lavoratori esposti a pericoli gravi e immediati sui comportamenti da adottare e le misure predisposte ■ procedure per l'attivazione delle misure di emergenza
Presidi Antincendio	<p>Per la gestione delle emergenze di prevenzione incendi il datore di lavoro ha predisposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ idonei impianti e attrezzature di estinzione degli incendi secondo quanto previsto dal DM 10/03/98 ■ corso di formazione continuo e specifico per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze di prevenzione incendi.

Addetti alla prevenzione incendi	
Nominativi	<i>I nominativi degli addetti sono affissi nella bacheca del U.O/Servizio</i>
Corsi di formazione	Un corso teorico di 16 ore secondo i contenuti dell'allegato IX del D.M. 10 Marzo 1998 (Modulo C)
Compiti svolti	Ha la responsabilità di intervenire in caso di principi di incendio utilizzando l'estintore o gli altri mezzi presenti. Ha la responsabilità di far evacuare le persone e chiamare i Vigili del Fuoco. Ha la responsabilità della custodia e delle manutenzione dell'estintore presenti.

6. QUADRO DELLA FORMAZIONE

La programmazione della formazione e informazione dei lavoratori viene effettuata annualmente con apposita delibera.

Le attività di informazione e formazione sono opportunamente registrate indicando, per ciascun intervento formativo: l'argomento, il docente (con qualifica), durata e luogo dell'intervento, l'elenco dei partecipanti, il materiale didattico eventualmente utilizzato, la presenza di verifica e/o apprendimento.

Nominativo	Qualifica	Antincendio MEDIO	Antincendio ELEVATO	Prevenzione Incendi	Primo Soccorso	Stress	R. Elettrico	Movimentazione traspalet	Corso Amministrativi	Corso Dirigenti	MMC	Biologico	R. Alto - Acc. S-R 2011	R. Ebola
CORINI ALESSANDRA	DIRIGENTE MEDICO			2014										
LAMOLINARA PIEROFRANCESCO	DIRIGENTE MEDICO			2014										
PASSAMONTI GIANLUIGI	DIRIGENTE MEDICO			2014										
VALENTINI RODOLFO	DIRIGENTE MEDICO			2014										
BARBAROSSA ANTONIO	INFERMIERE			2014										
DI FELICE ADA	INFERMIERE			2014										
FIDANZA SARA	INFERMIERE													
LA SALA EMANUELA MARIA	INFERMIERE	2017		2014		2012	2010	2009						
LAURENZI GIULIANA	INFERMIERE	2016		2014										
PIERTRINFERNI FRANCESCA	INFERMIERE			2014										
PULCINI SONIA	INFERMIERE			2014										
CANCELLIERI NADIA	INFERMIERE			2014										
DI GIUSEPPE PATRIZIA NATALINA	INFERMIERE	2012		2014	2007									
PISCELLA RINA	INFERMIERE													
NORI DANIELA	INFERMIERE	2017			2010		2008							

Nominativo	Qualifica	Antincendio MEDIO	Antincendio ELEVATO	Prevenzione Incendi	Primo Soccorso	Stress	R. Elettrico	Preposti	Corso Amministrativi	Corso Dirigenti	MMC	Biologico	R. Alto - Acc. S-R 2011	R. Ebola
MATERASSI CINZIA	INFERMIERE	2017					2011				2011			
CECI TRENTINO ROBERTINO	COAD AMM	2016		2014					2015					
DE BERARDINIS LARA	COLL AMM ESP			2014					2015					
IOANNISCI FERNANDA	ASS SOCIALE			2014										
TOMASSETTI IVANO	ASS. AMM								2015					
DI FILIPPO ANDREA	ASS. AMM	2016							2015					
SANTUCCI BARBARA	ASS. AMM	2017							2015					
DI GIOSAFAT FLAVIANO	ASS. AMM								2015					

7. DATI RELATIVI AGLI INFORTUNI

Infortunati subiti dal personale della DSB di Roseto degli Abruzzi	
2015	- 2 casi di incidenti in itinere (infermiere) - 1 caso di scivolamento (infermiere)
2016	- 2 casi di incidenti in itinere (infermiere)
2017	- 1 caso di incidenti in itinere (dirigente medico) - 1 caso di scivolamento

8. REGOLAMENTI PROCEDURE ED OPUSCOLI

REGOLAMENTO delle Attività di Prevenzione e Protezione per la Sicurezza del Lavoro. Approvazione ed ulteriori provvedimenti – delibera n° 510 del 06/05/2014 (visionabile sul sito intranet Asl).

Elenco OPUSCOLI finalizzati al “*sistema di gestione*” della sicurezza e della salute (visionabili sul sito intranet Asl):

1. “Istruzioni per l’esecuzione della manovra a mano d’emergenza per elevatori”
2. “Manuale per gli operatori addetti alla gestione delle emergenze”
3. “Manuale di Primo Soccorso”
4. “Un Posto Sicuro”
5. “Linee guida per il management delle esposizioni professionali ai virus HIV, HBV, HCV e raccomandazioni”
6. “Abc delle procedure di sicurezza nel settore sanitario”

Elenco PROCEDURE finalizzati al “*sistema di gestione*” della sicurezza e della salute (visionabili sul sito intranet Asl):

Procedura numero 1: SCALA A MANO

Procedura numero 2: BOMBOLE PER GAS MEDICINALI E TECNICI

Procedura numero 3: OSSIGENO

Procedura numero 4: PROTOSSIDO D’AZOTO

Procedura numero 5: ANIDRIDE CARBONICA

Procedura numero 6: ACETILENE

Procedura numero 7: IDROGENO

Procedura numero 8: AZOTO

Procedura numero 9: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – Parte Generale

Procedura numero 10: ADATTATORI , ADATTATORI MULTIPLI E PROLUNGHE

Procedura numero 11: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – ARTI INFERIORI

Procedura numero 12: GLUTERALDEIDE

Procedura numero 13 DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – CADUTE DALL’ALTO

Procedura numero 14: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – CAPO

Procedura numero 15: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – VIE RESPIRATORIE

Procedura numero 16: CONTENITORI PER GAS LIQUEFATTI REFRIGERATI

Procedura numero 17: LA POSTAZIONE DI LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Procedura numero 18: SEGNALETICA DI SALVATAGGIO E ANTINCENDIO

- Procedura numero 19: GUIDARE SICURI
- Procedura numero 20: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – ARTI SUPERIORI
- Procedura numero 21: ETICHETTATURA SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI
- Procedura numero 22: SCHEDE DI SICUREZZA DI SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI
- Procedura numero 23: LA SEGNALETICA DI SICUREZZA
- Procedura numero 24: I CARRELLI ELEVATORI CON OPERATORE A BORDO
- Procedura numero 25: CLASSIFICAZIONE LIVELLI DI RISCHIO - AGENTI BIOLOGICI -
MANOVRE INVASIVE
- Procedura numero 26: MODALITA' DI COMPORTAMENTO IN SITUAZIONE DI RISCHIO
DETERMINATE DA AGGRESSIONI A SCOPO DI RAPINA
- Procedura numero 27: NORME OPERATIVE IMPIEGO APPARECCHIATURE LASER CL. 3 E 4
- Procedura numero 28: IMPIEGO IN SICUREZZA DELL'AZOTO LIQUIDO IN BOMBOLE
- Procedura numero 29: MODALITA' DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE PER
CONTAMINAZIONI OCULARE CON SOSTANZE INFETTE O
POTENZIALMENTE TALI
- Procedura numero 30: IMPIEGO DEL CRIOSTATO
- Procedura numero 31: IMPIEGO DEL PRODOTTO "CROMO TRIOSSIDO"
- Procedura numero 32: USO DELLE CUFFIE ANTIRUMORE
- Procedura numero 33: NORME PER INTERVENTI DI DISINFESTAZIONE
- Procedura numero 34: NORME OPERATIVE PER IMPIEGO DI ELETTROBISTURI
- Procedura numero 35: IMPIEGO DEL PRODOTTO "ETIDIO BROMURO"
- Procedura numero 36: MANUTENZIONE CAPPE PER PREPARAZIONE DEI FARMACI
ANTIBLASTICI A SICUREZZA BIOLOGICA
- Procedura numero 37: IMPIEGO DEL PRODOTTO "ROSSO CONGO"
- Procedura numero 38: NORME DI SICUREZZA NELL'IMPIEGO APPARECCHIATURE E PER LA
PULIZIA DEI FIBROSCOPI "OLYMPUS"
- Procedura numero 39: USO DELLE CAPPE PER FORMALDEIDE E GLUTARALDEIDE
- Procedura numero 40: IMPIEGO IN SICUREZZA DI GAS COMPRESSI IN BOMBOLE
- Procedura numero 41: PRECAUZIONI NEGLI INTERVENTI ODONTOIATRICI – PROTEZIONE
DEL PERSONALE DALLE INFEZIONI TRASMISSIBILI
- Procedura numero 42: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- Procedura numero 43: MANUTENZIONE DI APPARECCHIATURE PER USO MEDICO
- Procedura numero 44: USO DEI MONTACARICHI NEL TRASPORTO CARRELLI
- Procedura numero 45: NORME PER CARRELLISTI
- Procedura numero 46: NORME PER ELETTRICISTI
- Procedura numero 47: NORME PER SALDATORI

- Procedura numero 48: NORME PER TRATTORISTI
- Procedura numero 49: PREVENZIONE E MANTENIMENTO SOTTO CONTROLLO DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO DA PAZIENTI CON NOTE DI AGGRESSIVITA'
- Procedura numero 50: PROCEDURE PER IL PRONTO SOCCORSO (AZIENDALE)
- Procedura numero 51: PROCEDURE PER RIDUZIONE DEL RISCHIO NELL'USO DI PRODOTTI CHIMICI DI LABORATORIO
- Procedura numero 52: PROCEDURE PER STAPPARE PROVETTE DOSAGGIO RIA
- Procedura numero 53: NORME DI PREVENZIONE PER ADDETI ALLA PULIZIA NEI REPARTI E SERVIZI
- Procedura numero 54: NORME DI PREVENZIONE PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI
- Procedura numero 55: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE PER RADAR TERAPIA
- Procedura numero 56: NORME DI PREVENZIONE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI BIOLOGICI SOLIDI
- Procedura numero 57: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO
- Procedura numero 58: GESTIONE DEL RISCHIO CHIMICO FRASI DI RISCHIO/SICUREZZA
- Procedura numero 59: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO
- Procedura numero 60: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO PIOMBO
- Procedura numero 61: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A GAS ANESTETICI
- Procedura numero 62: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CADUTE DA SCALE PORTATILI
- Procedura numero 63: USO DI PRODOTTI CONTENENTI "SODIO AZIDE"
- Procedura numero 64: IMPIEGO DI SOSTANZE INFIAMMABILI
- Procedura numero 65: NORMA OPERATIVA IN CASO DI SOVRAOSSIGENAZIONE DEI LOCALI
- Procedura numero 66: NORME D'USO GENERALI PER FORNI A MICROONDE
- Procedura numero 67: AVVERTENZE PER LA SICUREZZA NELL'USO DI APPARECCHIATURE STERILIZZATRICI A VAPORE
- Procedura numero 68: ISTRUZIONI PER L'IMPIEGO DELLA MASCHERA FFP3 SL PER LA PROTEZIONE CONTRO LA TUBERCOLOSI POLMONARE
- Procedura numero 69: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE A ULTRASUONI
- Procedura numero 70: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE EMITTENTI RAGGI ULTRAVIOLETTI ED INFRAROSSI
- Procedura numero 71: NORME PER VIDEOTERMINALISTI
- Procedura numero 72: VERIFICHE DELL'INTEGRITA' DEL CONTROSOFFITTO DEL VOLUME TECNICO DELL'EDIFICIO SPECIALITA' (INCAPSULAMENTO AMIANTO)

- Procedura numero 73: NORME DI SICUREZZA NEL TRASPORTO SU STRADA DI CAMPIONI BIOLOGICI
- Procedura numero 74: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO IN LABORATORIO
- Procedura numero 75: IMPIEGO DEL PRODOTTO "IPOCLORITO DI SODIO" (CANDEGGINA-AMUCHINA-CLORAMINA-ANTISAPRIL)
- Procedura numero 76: CONSERVAZIONE IN SICUREZZA DEI PRODOTTI CHIMICI
- Procedura numero 77: TRATTAMENTI DI CAMPIONI TISSUTALI CONSERVATI IN FORMALINA
- Procedura numero 78: NORME GENERALI DI SICUREZZA NELL'IMPIEGO DI APPARECCHI ELETTRONOMICI PER FISIOTERAPIA
- Procedura numero 79: PULIZIA E DISINFEZIONE DELLE MACCHINE PER EMO-DIALISI
- Procedura numero 80: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DA UTILIZZO DI MACCHINE
- Procedura numero 81: LA PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI – DISINFETTANTI – STERILIZZANTI
- Procedura numero 82: PONTE SU RUOTE
- Procedura numero 83: GUANTI USO SANITARIO
- Procedura numero 84: SCALE FISSE A PIOLI
- Procedura numero 85: RISCHIO BIOLOGICO
- Procedura numero 86: STERILIZZAZIONE
- Procedura numero 87: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI E ALL'ASSUNZIONE DI POSTURE INCONGRUE
- Procedura numero 88: TRASPORTO E CONSEGNA CAMPIONI DIAGNOSTICI E MATERIALI POTENZIALMENTE INFETTI
- Procedura numero 89: CAMBIO TONER DELLE FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI LASER
- Procedura numero 90: MOVIMENTAZIONE CARRELLI
- Procedura numero 91: DECALOGO PER LA PREVENZIONE DEI DISTURBI DA USO PROFESSIONALE DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE MEDIANTE L'USO DEGLI ARTI SUPERIORI – MANO: PDA-PHONE
- Procedura numero 92: IMPIEGO SOSTANZE INFIAMMABILI
- Procedura numero 93: PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI

Elenco PROTOCOLLI OPERATIVI INTERNI finalizzati al “sistema di gestione” della sicurezza e della salute (visionabili sul sito intranet Asl):

Protocollo operativo 001/2015: INFORMAZIONE DEL NEOASSUNTO /CAMBIO MANSIONE

9. SCHEMA RIASSUNTIVO DELL'ENTITA' DEL RISCHIO DELLA DSB DI ROSETO DEGLI ABRUZZI

ALTO	MEDIO-ALTO	MEDIO	BASSO	GRADO DI RISCHIO	
	<p>Incendio /Esplosioni</p> <p>Utilizzo autovettura aziendale</p> <p>Aggressione</p>	<p>Elettrocuzione</p> <p>Infortunistico/utilizzo o attrezzature</p> <p>Posture incongrue</p> <p>Punture, tagli, abrasioni, ferite</p> <p>Scivolamenti, cadute a livello/scale</p> <p>Cadute di materiale dall'alto</p> <p>Cadute dall'alto</p> <p>Punture, Tagli, abrasioni, ferite</p>	<p>Allergeni</p> <p>Illuminazione</p> <p>Microclima</p> <p>Stress Lavoro Correlato</p> <p>Posture incongrue</p> <p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>Chimico</p> <p>Urti, colpi, impatti, compressioni Schiacciamenti</p> <p>Vibrazioni corpo intero</p> <p>Movimentazione Manuale</p>	<p>Biologico</p> <p>Videoterminali</p>	<p>Presente</p> <p>Presente</p>

10. ALLEGATI

Documento Valutazione Rischio Elettrico, 22/02/2010.

Documento Valutazione Rischio Stress Lavoro Correlato, 05/2018.

Tutela lavoratrici madri, 15/05/2009

Protocollo Sanitario

Documento Valutazione Rischio Chimico, 05/2018

Documento Valutazione Rischio Rumore, 02/2009

Documento Valutazione Rischio Vibrazioni, 02/2009

Documento Valutazione Rischio Biologico, 12/2010